



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO**
(abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)

Indice

Premessa - Ambito di applicazione

Art. 1 - Obiettivi formativi

Art. 2 - Sbocchi professionali

Art. 3 - Accesso al corso di laurea

Art. 4 - Ordinamento didattico

Art. 5 - Compiti dei docenti

Art. 6 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Art. 7 - Direttore delle attività professionalizzanti

Art. 8 - Tutor professionale

Art. 9 - Assistente di tirocinio

Art. 10- Cultore della materia

Art. 11 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

Art. 12 - Tipologia delle attività didattiche/formative

Art. 13 - Corsi curriculari

Art. 14 - Attività professionalizzanti: tirocinio

Art. 15 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

Art. 16 - Attività formative per la preparazione della prova finale

Art. 17 - Obbligo di frequenza

Art. 18 - Verifiche del profitto

Art. 19 - Periodi e appelli d'esame

Art. 20 - Progressione di carriera e condizione di studente ripetente/fuori corso

Art. 21 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio

Art. 22 - Obsolescenza dei crediti

Art. 23- Trasferimenti e riconoscimento titoli

Art. 24 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

Tabella I: Elenco corsi di insegnamento

Tabella II: Obiettivi del tirocinio

Tabella III: Propedeuticità

Tabella IV: Piano didattico

Premessa - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento si riferisce al corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro afferente ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia. In ottemperanza al combinato disposto dell'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dell'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e delle linee guida definite con il D.M. 26 luglio 2007, n. 386, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi del corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della Classe Professioni sanitarie della prevenzione L/SNT4 di cui al D.l. 19 febbraio 2009, alla quale il corso afferisce, e secondo le norme generali contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo cui si fa riferimento per tutti gli aspetti non specificatamente disciplinati dal presente Regolamento.

Art. 1 - Obiettivi formativi

1. Lo studente del corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro dovrà acquisire nel corso del suo iter formativo conoscenze (*sapere*) e competenze (*saper fare*).

Gli obiettivi formativi specifici che gli studenti devono raggiungere sono:

- conoscere i principi fondamentali delle scienze fisiche, chimiche, biologiche, statistiche ed informatiche al fine di riconoscere e valutare l'entità dei fattori di rischio ambientali ed occupazionali per la salute dell'uomo;
- conoscere i fenomeni biologici che regolano i principali meccanismi di funzionamento di organi ed apparati dell'uomo;
- conoscere i fondamenti della microbiologia, biochimica, fisiopatologia umana e patologia generale al fine di una corretta valutazione sanitaria degli ambienti di vita e di lavoro;
- sapere affrontare con metodo scientifico i problemi della prevenzione delle malattie e della promozione della salute;
- conoscere le principali tecnologie conservative degli alimenti ed essere in grado di valutare il rischio nelle filiere alimentari;
- conoscere i principi deontologici, giuridici e medico legali della professione;
- conoscere i fondamenti della psicologia generale, della sociologia dell'ambiente e del territorio e dell'organizzazione aziendale;
- comprendere le basi della farmacologia e della tossicologia necessarie per definire il rischio da esposizione professionale a xenobiotici e conoscere i principali meccanismi di tossicità e di detossificazione anche in riferimento a sostanze o ad agenti cancerogeni;
- conoscere i requisiti igienici, strutturali ed impiantistici di attività commerciali e produttive necessarie per l'eventuale rilascio di pareri sanitari e titoli autorizzativi;
- conoscere le norme in materia di sicurezza nell'ambiente e nei luoghi di vita e di lavoro;
- conoscere i principi e le norme che definiscono il campo di attività e di responsabilità della professione;
- acquisire le basi culturali e professionali che orientano la prevenzione nei confronti della persona e della collettività;
- conoscere e acquisire competenze specifiche di igiene e sicurezza del lavoro, compresi i fondamenti e le metodologie della radioprotezione;

- conoscere i principi fondamentali di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nei vari comparti produttivi;
- apprendere le conoscenze necessarie per la individuazione e valutazione delle caratteristiche di interesse sanitario dei diversi comparti ambientali (aria, acque, suolo, alimenti, ambienti di lavoro).

2. Durante i tre anni di percorso formativo, gli studenti del corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro dovranno acquisire conoscenze che gli consentiranno di raggiungere obiettivi quali:

- capacità di agire sulla base di specifiche conoscenze e competenze in ogni campo di applicazione della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di vita e di lavoro;
- essere in grado di analizzare e valutare in maniera integrata (es: monitoraggio, sorveglianza, verifica, ispezione, audit, ecc) pericoli e rischi in contesti di vita, di lavoro ed alimenti e di programmare adeguate strategie per il controllo e la prevenzione;
- essere in grado di collaborare con l'autorità giudiziaria per reati contro il patrimonio ambientale e sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sugli alimenti;
- sapere valutare i fattori di rischio chimico, fisico e biologico al fine di comprendere le complesse relazioni lavoro - salute ed essere in grado di applicare corrette strategie di prevenzione;
- sapere promuovere e programmare azioni di vigilanza e controllo in tema di igiene nell'ambiente di vita e di lavoro, inclusa la sanità pubblica veterinaria e il controllo dei prodotti dietetici e cosmetici;
- sapere organizzare e programmare attività di vigilanza e controllo nell'ambito dei servizi di prevenzione del servizio sanitario nazionale;
- capacità di agire sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari, sociali ed appartenenti ad altri enti al servizio del cittadino;
- essere in grado di partecipare ad attività di ricerca (modelli organizzativi, studi epidemiologici, studi sul territorio), di didattica e di consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la specifica competenza professionale;
- per contribuire alla formazione e all'aggiornamento continuo del personale/professionista;
- percorrere direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca;
- sapere lavorare in gruppo e sviluppare capacità di integrarsi con le altre professioni sanitarie;
- sapere utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Nel processo formativo del laureato particolare rilievo - come parte integrante e qualificante della formazione professionale - riveste l'attività di tirocinio pratico, svolta sotto la supervisione e la

guida di Tutor professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo del profilo professionale.

Art. 2 - Sbocchi occupazionali

1. Al termine del percorso formativo i laureati in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro saranno in possesso di conoscenze teorico pratiche e avranno acquisito abilità in termini di analisi e verifica di efficacia ed efficienza degli interventi di prevenzione e promozione della salute nonché abilità comunicative nella gestione routinaria ed in emergenza di implicazioni tecnico-sanitarie. I laureati potranno, quindi, trovare sbocchi occupazionali, con compiti di prevenzione oltre che ispettivi e di vigilanza, presso enti pubblici (AO, ASL, ARPA, ISPESL, Enti Locali, ecc.), nei servizi deputati al controllo e alla prevenzione, nei servizi per la formazione del personale e nei servizi di prevenzione e protezione.

2. Nelle strutture private, come dipendenti o consulenti, i laureati potranno svolgere con autonomia tecnico professionale attività di programmazione e di organizzazione del lavoro, in riferimento alle condizioni di igiene e sicurezza dei lavoratori; in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione concorrono all'individuazione degli interventi atti a garantire la sicurezza dei lavoratori e la difesa ambientale. Collaboreranno con le imprese all'analisi dei rischi in azienda e nella redazione di documenti di valutazione dei rischi (per la sicurezza del lavoro, per la sicurezza alimentare e la sicurezza ambientale). Eseguiranno indagini ambientali per il monitoraggio delle condizioni di salubrità dei luoghi di vita e di lavoro.

Art. 3 - Accesso al corso di laurea

1. Per essere ammessi al corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, ai sensi del D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004.

2. L'accesso al corso di laurea è programmato a livello nazionale ai sensi della Legge n. 264/1999. Il numero degli studenti ammissibili al 1° anno di corso è definito annualmente con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), sulla base della rilevazione effettuata dall'Ateneo in ordine alle risorse ed alle strutture didattiche e cliniche disponibili, nonché delle esigenze manifestate dalla Regione Lombardia e dal Ministero competente in ordine al fabbisogno di personale sanitario del profilo professionale di riferimento della Classe.

3. La prova di ammissione - unica per tutti i corsi di laurea di area sanitaria - è predisposta annualmente dall'Ateneo secondo le modalità e la tempistica indicate dal MIUR.

4. La verifica delle conoscenze disciplinari necessarie per la frequenza del corso avviene contestualmente allo svolgimento della suddetta prova di selezione.

La selezione per l'accesso al corso avviene, ai sensi dell'art. 4 della legge 264/1999, e prevede che la/candidata/o dimostri una preparazione sufficiente nelle aree disciplinari, individuate dal decreto ministeriale che disciplina le modalità e i contenuti delle prove di accesso per i corsi di studio ad accesso programmato nazionale, con l'estensione e nei limiti previsti per l'acquisizione del diploma di scuola media superiore.

Le conoscenze disciplinari di accesso si intendono positivamente verificate con il raggiungimento nella prova di ammissione della votazione minima indicata nel bando di concorso.

Agli studenti ammessi con una votazione inferiore al minimo prefissato per le aree disciplinari di cui sopra, sono assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Tali obblighi devono essere soddisfatti secondo le modalità indicate annualmente nel manifesto degli studi.

5. L'immatricolazione avviene sulla base della graduatoria risultante dalla prova di ammissione e previo accertamento medico di idoneità alla mansione per lo svolgimento delle funzioni specifiche del profilo professionale.

6. Gli studenti vengono immatricolati con riserva in attesa dell'esito della visita di alla mansione, da certificare - a cura dell'Istituzione Sanitaria convenzionata e Sede nella quale avverrà la formazione professionalizzante - entro il mese di dicembre dell'anno accademico in corso. L'idoneità verrà verificata annualmente. I referti relativi e ogni documentazione di ordine sanitario devono essere conservati in una cartella sanitaria presso la predetta Istituzione sanitaria accreditata.

7. In caso di trasferimento a/da altro Ateneo, la documentazione sanitaria completa dello studente viene inviata al medico competente dell'Istituzione sanitaria accreditata di afferenza dello studente.

Art. 4 - Ordinamento didattico

1. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi e dell'assegnazione dei crediti ai singoli corsi di insegnamento, il presente Regolamento fa riferimento all'Ordinamento didattico del corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, istituito ai sensi della vigente normativa.

2. L'elenco dei corsi di insegnamento che costituiscono il *curriculum* per il conseguimento della laurea, gli obiettivi generali, il numero di crediti, nonché l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari sono riportati nella Tabella I, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

3. Gli obiettivi relativi alle abilità ed alle attitudini che lo studente deve acquisire, attraverso lo svolgimento di attività professionalizzanti, per un totale di almeno 60 crediti, sono indicati nella Tabella II, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

Art. 5 - Compiti dei docenti

L'assunzione dell'incarico di insegnamento da parte di tutti i docenti del corso di laurea comporta l'osservanza dei compiti assegnati secondo le modalità proprie della formazione universitaria: il rispetto del Regolamento del corso di laurea, la partecipazione alle commissioni per gli esami di profitto e a tutte le attività inerenti l'insegnamento stesso.

Art. 6 - Collegio Didattico Interdipartimentale e Presidente del CDI

Il corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro afferisce a tutti i Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia i quali assumono il ruolo di Dipartimenti Associati. La gestione didattica viene esercitata dal Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI), ai sensi dell'art. 39, comma 4, dello Statuto e dell'art. 15, comma 11, del Regolamento Generale d'Ateneo, ai quali si fa riferimento per tutto quanto non previsto nel presente articolo.

Il CDI è composto dai professori e dai ricercatori responsabili di insegnamenti, afferenti ai Dipartimenti raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e comprende le rappresentanze degli studenti eletti secondo la normativa vigente. Sono altresì membri del CDI i professori e i ricercatori appartenenti ad altri Dipartimenti non raccordati alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, che svolgano compiti didattici per il corso, così come, ai sensi dell'art. 15, comma 4, del Regolamento Generale d'Ateneo, i professori e i ricercatori di altro Ateneo a cui siano attribuiti affidamenti, senza che la loro presenza sia considerata ai fini della determinazione del numero legale per la validità delle

sedute.

Al CDI partecipano, inoltre, i Direttori delle attività professionalizzanti limitatamente ai punti all'ordine del giorno di loro pertinenza e con diritto di voto per le tematiche definite dal Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il CDI elegge nel suo ambito un Presidente, con funzioni di coordinamento e con gli eventuali compiti a lui delegati dai Direttori dei Dipartimenti Associati. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Collegio. Il suo mandato è triennale, rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Art. 7 - Direttore delle attività professionalizzanti

1. Il Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI), ogni tre anni, nomina, tra i docenti del settore scientifico disciplinare della specifica area professionale, il Direttore delle attività professionalizzanti, che ai sensi della normativa vigente, deve essere in possesso della laurea Magistrale della rispettiva classe, e aver maturato un'esperienza professionale non inferiore ai cinque anni nell'ambito della formazione

2. Il Direttore delle attività professionalizzanti:

- è il referente per le attività professionalizzanti ed è responsabile del loro coordinamento con gli insegnamenti tecnico-scientifici;
- coordina l'attività dei Tutor professionali e degli Assistenti di tirocinio, verificandone l'efficienza e l'efficacia didattica;
- verifica che le strutture Sede di tirocinio mantengano i livelli qualitativi richiesti per il raggiungimento degli obiettivi formativi;
- elabora il progetto formativo del tirocinio annuale, da sottoporre all'approvazione del Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI);
- svolge tutte le ulteriori funzioni che gli vengono affidate dal CDI in assonanza con il Regolamento didattico del corso di laurea, coerentemente con lo specifico incarico attribuito dal presente articolo.

Art. 8 - Tutor professionale

1. Il Tutor professionale orienta ed assiste gli studenti per tutta la durata del corso degli Studi, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo e/o rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

2. La scelta dei Tutor professionali, cui verrà affidata la cura di un numero di studenti non superiore a 15, viene effettuata annualmente dal Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI) su indicazione del Direttore delle attività professionalizzanti

3. Le funzioni principali assicurate dal Tutor professionale sono:

- facilitare i processi di apprendimento orientati allo sviluppo di competenze professionali;
- predisporre un contesto di tirocinio adeguato, concordando con le Sedi di tirocinio condizioni favorevoli all'apprendimento e attivando processi di accoglienza ed integrazione *degli studenti*;
- valutare i processi formativi, favorire la rielaborazione critica dell'esperienza di tirocinio, stimolare l'autovalutazione e concorrere alla valutazione certificativa dello studente.

Art. 9 - Assistente di tirocinio

1. L'Assistente di tirocinio orienta ed assiste gli studenti durante lo svolgimento delle attività di tirocinio rendendoli attivamente partecipi del processo formativo.

2. Le funzioni di Assistente di tirocinio vengono assegnate annualmente dal Collegio Didattico Interdipartimentale (CDI) su proposta del Direttore delle attività professionalizzanti.
3. Ad ogni Assistente di tirocinio non possono essere assegnati contemporaneamente più di 5 studenti.
4. Gli Assistenti di tirocinio attestano la frequenza dello studente su apposita modulistica.

Art. 10 - Cultore della Materia

1. La proposta di attribuzione della qualifica di Cultore della Materia può essere avanzata da un docente universitario del corso di laurea responsabile di un insegnamento ufficiale o di un modulo di esso.
2. La proposta, debitamente motivata, deve essere formulata per iscritto al Presidente del Collegio Didattico Interdipartimentale e deve fare specifico riferimento al settore scientifico disciplinare rispetto al quale si intende proporre la qualifica. Alla proposta deve essere allegato il curriculum del candidato che dia conto dell'esperienza da questi acquisita nel campo specifico della richiesta.
3. La nomina di Cultore della Materia è deliberata dal Collegio Didattico Interdipartimentale. La qualifica ha validità annuale e può essere rinnovata qualora ne permanga l'esigenza e previa valutazione dell'operato già svolto.

Art. 11 - Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Il credito formativo universitario (CFU) è l'unità di misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa definita dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio.
2. Un credito corrisponde a 25 ore di lavoro dello studente, di cui almeno il 50% deve essere riservato allo studio individuale, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, e corrisponde a:
 - a. 10 ore dedicate a lezioni frontali o ad attività didattiche equivalenti; le restanti 15 ore sono dedicate allo studio individuale;
 - b. 15 ore dedicate ad esercitazioni o attività di laboratorio teorico-pratiche; le restanti 10 ore sono dedicate allo studio e alla rielaborazione individuale;
 - c. 25 ore di pratica di tirocinio professionalizzante.
3. Il corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro prevede 180 crediti complessivi, articolati in tre anni di corso, di cui almeno 60 crediti da acquisire in attività professionalizzanti volte alla maturazione di specifiche capacità professionali.
4. I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con le seguenti modalità:
 - corsi curriculari: con il superamento del relativo esame;
 - attività elettive: è necessario avere frequentato almeno il 75% dell'attività elettiva e aver superato una verifica che attesti l'acquisizione delle conoscenze/competenze legate al corso;
 - attività professionalizzanti: con il superamento dell'esame finale annuale.
5. Al compimento degli studi, con l'acquisizione di 180 crediti, viene conseguita la laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

Art. 12 - Tipologia delle attività didattiche/formative

1. Nella programmazione dei corsi potranno essere utilizzate le seguenti tipologie di attività didattiche e formative:

Didattica formale:

- *lezioni frontali e/o seminari*: trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo, effettuata da uno o più docenti, anche con l'ausilio di supporti informatici e/o multimediali, sulla base di un calendario predefinito;

Didattica non formale:

- forma di attività interattiva, indirizzata a piccoli gruppi di studenti e coordinata da un Tutor, il cui compito è quello di facilitare gli studenti nell'acquisizione di conoscenze e abilità comportamentali. L'apprendimento avviene prevalentemente attraverso l'analisi di problemi e la mobilitazione delle competenze metodologiche necessarie alla loro soluzione e all'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o della frequenza in strutture territoriali pertinenti la professione. Per ogni occasione di attività tutoriale vengono definiti precisi obiettivi formativi il cui conseguimento viene verificato in sede di esame. La funzione di Tutor può essere affidata anche a personale non universitario di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico, secondo le modalità indicate dal Regolamento didattico di Ateneo.

Attività di tirocinio pratico:

- forma di attività, indirizzata a singoli studenti, caratterizzata da un impegno in attività pratiche professionalizzanti inerenti gli obiettivi del corso nel quale è inserita, svolte nelle strutture/servizi all'uopo convenzionati, sotto la supervisione di un Tutor professionale e la guida di un Assistente di tirocinio. L'attività di tirocinio nell'ambito dei corsi curriculari deve assolvere al duplice fine di integrare i contenuti dell'insegnamento teorico, con l'apprendimento di idonei comportamenti e verifiche nell'attività pratica, e di realizzare la formazione professionalizzante.

Art. 13 - Corsi curriculari

1. Le attività formative del corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro sono organizzate in semestri. I corsi curriculari monodisciplinari o integrati possono articolarsi su uno o più semestri e possono includere, accanto a lezioni frontali e/o seminari, anche attività di didattica non formale.
2. I corsi curriculari integrati, anche se articolati su più semestri e/o tenuti da più docenti, danno luogo a un unico esame di corso integrato, con un'unica verifica di apprendimento e un unico voto espresso in trentesimi.

Art. 14 - Attività professionalizzanti: tirocinio

1. L'articolazione e l'organizzazione delle attività professionalizzanti del presente Regolamento, sono demandate al Direttore delle attività professionalizzanti, che predispose un piano dettagliato del loro svolgimento da sottoporre all'approvazione del CDI.
2. Oltre alle strutture sanitarie convenzionate per il corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, il CDI - previa approvazione degli organi competenti - può identificare strutture, pubbliche o private, presso le quali può essere svolto il tirocinio dopo valutazione della loro adeguatezza didattica e conseguente convenzionamento.
3. Le attività di tirocinio orientate da un Tutor professionale si svolgono sotto la guida e la responsabilità degli Assistenti di tirocinio. Attraverso di esse lo studente deve acquisire le abilità e le attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e

operativa adeguata allo svolgimento delle attività di Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

4. Il tirocinio è la modalità insostituibile di apprendimento del ruolo professionale, attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione delle conoscenze teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale e organizzativa.

5. La frequenza ai tirocini - obbligatoria e non sostituibile - è certificata dall'Assistente di tirocinio il quale valuta e documenta in un'apposita scheda di valutazione i livelli di competenza progressivamente raggiunti dallo studente.

6. Per ogni singolo studente il Direttore delle attività professionalizzanti redige il Libretto di tirocinio.

7. Al termine di ciascun anno di corso lo studente deve sostenere l'esame di tirocinio il cui superamento è obbligatorio e necessario per l'ammissione all'anno successivo di corso. Tale esame dà luogo ad una valutazione espressa in trentesimi.

8. La commissione per la valutazione dell'esame di tirocinio deve essere composta da almeno due docenti. Tra questi, il Direttore delle attività professionalizzanti che la presiede.

9. Le attività che lo studente svolge durante il tirocinio non devono e non possono configurarsi come sostitutive delle attività lavorative del personale.

Art. 15 - Attività formative a scelta dello studente: attività elettive

1. Relativamente alla materia in oggetto, per tutto quanto non espressamente enunciato nei successivi comma del presente articolo, si rinvia al "Regolamento della Facoltà di Medicina e Chirurgia per le attività elettive".

2. Il Comitato di Direzione della Facoltà approva, di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, un "calendario per la presentazione e successiva partecipazione alle attività elettive" valevole per l'anno accademico successivo.

3. Le attività elettive consistono in seminari e/o partecipazione a convegni/congressi a scelta dello studente:

- I seminari si svolgono nei periodi stabiliti annualmente dal calendario, di cui al comma 2. Durante tali periodi non possono essere svolti né corsi né esami di profitto. Solo su richiesta dello studente interessato, durante tali periodi, possono comunque essere svolte attività di tirocinio professionalizzante.

- I convegni e i congressi seguono necessariamente il calendario di svolgimento previsto dagli organizzatori dell'evento prescelto, pertanto possono essere frequentate dagli studenti durante tutto l'anno.

4. Lo studente può liberamente scegliere come distribuire l'acquisizione dei 6 CFU previsti dal piano di studi nell'arco del suo percorso formativo purché non acquisisca più di 3 CFU in un anno per attività seminariali e più di 1 CFU per convegni e congressi (3 convegni/congressi = 1 CFU) nell'intero percorso di Studi.

5. Le iscrizioni alle attività elettive da parte degli studenti interessati si effettuano, nel rispetto della tempistica prevista nel calendario di cui al comma 2, unicamente per via telematica attraverso il servizio Sifa.

6. Al termine della attività elettiva, per gli studenti che avranno raggiunto almeno il 75% delle frequenze, e avranno superato una verifica che attesti l'acquisizione delle conoscenze/competenze legate al corso, acquisiranno i crediti previsti per l'attività svolta. La verifica non produce votazioni ma fornisce solo l'approvazione o la non approvazione.

Art. 16 - Attività formative per la preparazione della prova finale

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale lo studente prepara un elaborato di tesi sotto la supervisione di un relatore.
2. Lo studente che intende preparare l'elaborato di tesi presso la Sede del corso di laurea, deve presentare formale richiesta al Collegio Didattico Interdipartimentale, per il tramite del Presidente del CDI. Il CDI valuta l'argomento proposto, procede all'approvazione e affida ad un docente del corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità di guidarlo nel lavoro di preparazione dell'elaborato di tesi, controllandone e certificandone il lavoro. Tale docente svolge il ruolo di relatore al momento della discussione durante la prova finale.
3. Lo studente che intenda preparare l'elaborato di tesi presso un'altra struttura dell'Ateneo ovvero in una struttura esterna all'Ateneo deve presentare la richiesta al Collegio Didattico Interdipartimentale, per il tramite del Presidente del CDI, indicando la struttura, l'argomento oggetto dell'elaborato e il docente esterno responsabile della supervisione del lavoro, il quale svolgerà il ruolo di correlatore. Il CDI dato il nulla osta, provvede a nominare un docente del corso di laurea che verifichi il lavoro dello studente e svolgerà il ruolo di relatore al momento della discussione dell'elaborato durante la prova finale. Si intende che le strutture non convenzionate dovranno provvedere alla convenzione.
4. Qualunque sia la struttura indicata dallo studente per la preparazione dell'elaborato finale, nel caso in cui egli intenda abbandonare il progetto concordato o cambiare il relatore proposto, deve darne al Collegio Didattico Interdipartimentale e ripresentare nuova domanda secondo le modalità sopra previste.

Art. 17 - Obbligo di frequenza

1. La frequenza a tutte le attività didattiche teoriche e pratiche previste dal Manifesto degli studi è obbligatoria. L'introduzione di apposite modalità organizzative per studenti non impegnati a tempo pieno, prevista dal DM 22 ottobre 2004 n. 270, art. 11, comma 7, lettera i, non è compatibile con le caratteristiche fortemente professionalizzanti del corso di laurea e con i vincoli orari ed organizzativi imposti dalla frequenza alle attività formative professionalizzanti.
2. Per essere ammesso a sostenere la relativa verifica di profitto, lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore totali di attività didattica formale e non formale previste per ciascuno corso sia monografico che integrato nel suo complesso. E' compito del docente responsabile del corso verificare che lo studente abbia ottemperato all'obbligo di frequenza.
3. In caso di mancato raggiungimento del 75% delle ore di frequenza i docenti del corso possono indicare attività formative alternative, anche in forma di autoapprendimento, che lo studente deve svolgere e presentare prima di essere ammesso a sostenere l'esame.
4. La frequenza obbligatoria alle attività professionalizzanti non è sostituibile. Il monte ore complessivo delle attività professionalizzanti, per ciascuna annualità, è da intendersi quello annualmente programmato. Eventuali assenze alle attività professionalizzanti, per qualsiasi motivo, devono essere recuperate dallo studente, previa programmazione a cura del Direttore delle attività professionalizzanti.

Art. 18 - Verifiche del profitto

1. Ogni corso del curriculum dà luogo ad un unico esame di profitto, individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi.
2. Oltre all'esame finale di profitto sono possibili:

- a) *verifiche di profitto in itinere* volte esclusivamente a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di particolari obiettivi, senza valore certificativo;
- b) *verifiche di profitto idoneative* esclusivamente per i corsi annuali, da tenersi alla fine del semestre del corso in un unico appello, volte all'accertamento dell'apprendimento degli argomenti trattati. Tali verifiche danno luogo ad un giudizio/voto in 30simi e consentono allo studente che le abbia superate di non portare gli argomenti sui quali è già stato esaminato all'esame conclusivo. In tale sede comunque è possibile al docente fare riferimenti anche a tali argomenti già superati. La validità di queste verifiche superate positivamente è limitata al periodo (sessione) d'esame immediatamente successivo alla conclusione del corso.

Entrambe le tipologie di verifiche non sono obbligatorie, ma facoltative sia per il docente che per lo studente.

3. Le commissioni per gli esami di profitto, sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CDI e composte da almeno 2 docenti.

4. Le modalità di verifica del profitto (colloquio orale, prove scritte e prove pratiche, ecc.) sono definite dai docenti responsabili di ciascun corso fermo restando che:

- i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso;
- l'acquisizione da parte dello studente di abilità ed attitudini viene verificata mediante prove pratiche, eventualmente simulate.

Le modalità di verifica devono essere rese pubbliche, prima dell'inizio dell'anno accademico, unitamente al programma del relativo corso.

5. Le prove orali devono essere pubbliche e quelle scritte devono prevedere la possibilità di verifica da parte dello studente.

6. Fino al termine della prova, sia scritta che orale, è consentito allo studente di ritirarsi.

7. La commissione esaminatrice è tenuta a comunicare allo studente la valutazione dell'esame prima di procedere alla verbalizzazione del voto. Lo studente ha diritto di rifiutare il voto proposto sia nel caso di prova orale che scritta.

8. Qualora la verifica di profitto sia relativa a un corso integrato, i docenti titolari delle discipline /moduli partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente; tale valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate sulle singole discipline, come previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.

9. Uno studente, che non abbia superato un esame, può ripresentarsi ad un successivo appello purché siano trascorse almeno due settimane. Nel caso di non superamento dell'esame relativo ad un corso integrato, o di ritiro da parte dello studente, non è consentita la ripetizione frazionata di uno o più moduli/discipline, ma dovrà essere ripetuto l'esame di corso integrato nella sua completezza.

10. La verbalizzazione dell'esame da parte della commissione va sempre effettuata anche in caso di non superamento o di ritiro da parte dello studente, rispettivamente con l'annotazione "respinto" o "ritirato". In questi casi, la verbalizzazione ha finalità esclusivamente statistiche e non compare nella carriera dello studente.

Art. 19 - Periodi e appelli d'esame

1. Gli esami per gli studenti in corso si svolgono in appositi periodi d'esame durante i quali sono sospese le altre attività didattiche. Durante tali periodi, su richiesta dello studente, possono comunque essere svolte attività di tirocinio professionalizzante.

2. Sono previsti tre periodi d'esame:

- a) dalla fine dei corsi del primo semestre al 28 febbraio;

- b) dalla fine dei corsi del secondo semestre al 31 luglio;
 - c) dall'1 settembre al 30 settembre con un prolungamento fino al 10 ottobre.
3. In ogni periodo d'esame devono essere fissati almeno due appelli di esame, con un intervallo di almeno due settimane. Nel prolungamento di ottobre è previsto un solo appello.
 4. Le date degli appelli sono fissate con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Il calendario deve essere concordato tra i docenti dei corsi dello stesso semestre in modo da evitare sovrapposizioni e da facilitare al massimo l'utilizzazione degli appelli da parte degli studenti.
 5. La durata di ogni appello deve essere tale da consentire a tutti gli studenti che lo hanno pianificato di sostenere l'esame in tale appello. Non sono ammessi appelli a numero chiuso.
 7. Una volta fissata, la data d'inizio di un appello non può essere anticipata.
 8. Fatto salvo quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi periodo a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo corso.
 9. Uno studente, che non abbia superato un esame, può ripresentarsi ad un successivo appello, anche dello stesso periodo, purché siano trascorse almeno due settimane.
 10. Gli esami di tirocinio si svolgono nel periodo dal 1 settembre al 10 ottobre, con almeno due appelli distanziati tra loro di almeno due settimane.
 11. Per gli studenti ripetenti che abbiano già ottemperato agli obblighi di frequenza, per gli studenti fuori corso che abbiano completato la frequenza a tutte le attività didattiche previste dal curriculum, possono essere fissati, in via straordinaria, appelli anche nel periodo 1 marzo - 30 aprile.
 12. Secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo, il numero degli appelli previsti per ciascun esame di corso monodisciplinare o integrato non può essere inferiore a sei.

Art. 20 - Progressione di carriera e condizione di studente ripetente/fuori corso

1. Al fine di assicurare una progressiva ed equilibrata crescita culturale dello studente, sono previste le propedeuticità indicate nella Tabella III. La scelta della successione dei rimanenti esami, ferme restando le disposizioni sugli obblighi di frequenza, sono lasciate alla libera scelta dello studente.
2. Gli studenti del primo e del secondo anno di corso che non abbiano ottemperato agli obblighi di frequenza, del presente Regolamento, abbiano accumulato al termine del terzo periodo d'esame un debito cumulativo di carriera superiore a tre e/o non abbiano superato l'esame annuale di tirocinio, sono iscritti come ripetenti, ovvero, se iscritti al terzo anno, come fuori corso.
3. La condizione di ripetente dura l'intero anno accademico e viene modificata a partire dall'anno accademico successivo alla regolarizzazione della posizione.

Art. 21 - Esame finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve avere conseguito 173 crediti, comprensivi di quelli previsti per la conoscenza della lingua straniera. La laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro si consegue con il superamento di una prova finale.
2. Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni, la prova finale dei corsi di laurea delle professioni sanitarie ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.
3. L'esame finale si compone di:

- a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
 - b) preparazione, presentazione e dissertazione di un elaborato scritto.
4. Il mancato superamento della prova pratica, non consente l'ammissione alla discussione orale dell'elaborato di tesi.

Art. 22 - Obsolescenza dei crediti

Lo studente che per cinque anni accademici consecutivi, interrompa l'iscrizione al corso di laurea, o non abbia ottemperato agli obblighi di frequenza, ovvero non abbia superato esami, può inoltrare alla Segreteria Studenti domanda di convalida dei crediti precedentemente acquisiti. Tale richiesta viene quindi valutata da un'apposita Commissione nominata dal CDI.

Art. 23 - Trasferimenti e riconoscimento titoli

1. Per le procedure di trasferimento da altre Università, o Corsi di Laurea e dall'estero, si rimanda all'apposito Regolamento trasferimento ai Corsi di Laurea della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

2. Per i Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale delle professioni sanitarie, le domande di ammissione ad anni successivi al primo sono prese in considerazione solo se presentate da studenti provenienti dal medesimo Corso di Laurea presso altro Ateneo, in quanto per l'accoglimento è obbligatoriamente richiesto dai Regolamenti dei Corsi il superamento dell'esame di tirocinio professionalizzante dello specifico Corso di Laurea ed eventuali altri esami propedeutici al superamento dell'anno, come richiesto dal presente Regolamento.

3. Le richieste di trasferimento ai Corsi di Laurea, ai Corsi di Laurea Magistrale e ai Corsi di Laurea Magistrali a ciclo unico ad accesso programmato nazionale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano possono essere considerate, per anni successivi al primo, esclusivamente nei limiti dei posti disponibili, nel rispetto imprescindibile della programmazione nazionale vigente per l'anno di riferimento e delle intervenute disponibilità di posti.

4. Al fine di ottenere il riconoscimento di un titolo estero, i richiedenti devono presentare apposita domanda online corredata della documentazione. Il richiedente può presentare la domanda nel periodo definito annualmente e pubblicato sulla pagina dedicata al riconoscimento del titolo estero del portale di Ateneo. Tutti i richiedenti presentano la domanda direttamente online.

5. Gli studenti che si immatricolano e sono già in possesso di una laurea o percorso di studio, o hanno frequentato un'università estera e vogliono ottenere il riconoscimento degli esami sostenuti, possono presentare domanda per la valutazione della precedente carriera. La domanda di riconoscimento della pregressa carriera estera può essere presentata esclusivamente al momento dell'immatricolazione, secondo le modalità indicate nella pagina dedicata del sito di Ateneo.

Art. 24 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

In conformità al modello delineato dal Presidio di Qualità di Ateneo ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, è stato nominato un Referente AQ incaricato di diffondere la cultura della qualità nel corso di studio, supportare il Presidente del Collegio nello svolgimento

dei processi di AQ e, fungendo da collegamento tra il CdS e il PQA, favorire flussi informativi appropriati.

Il Referente AQ partecipa attivamente alle attività di autovalutazione del CdS (monitoraggio e riesame) come componente del Gruppo di Riesame; il Gruppo di Riesame è presieduto dal Presidente del Collegio e vede la partecipazione di almeno un rappresentante degli studenti, oltre ad altre figure individuate all'interno del Collegio. Inoltre il Referente AQ supporta il PQA nella complessa attività di comunicazione e di sensibilizzazione circa le Politiche della Qualità d'Ateneo.

Oltre che con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il Referente AQ si relaziona con la Commissione Paritetica docenti-studenti competente per il Corso di Studio.

Il Gruppo di riesame è costituito da 3 docenti (tra cui il Presidente del Collegio), 3 studenti, un personale Amministrativo con funzioni di referente per il Corso.

Per svolgere la propria funzione il Gruppo di riesame si avvale del lavoro delle commissioni permanenti del CDI (didattica - tirocinio - valutazione - elettivi - internazionalizzazione) che si riuniscono con scadenza mensile. Vengono anche programmati incontri con il Direttore didattico, i Direttori delle attività professionalizzanti e con una rappresentanza studentesca per valutare e discutere collegialmente l'avanzamento delle azioni correttive proposte nel rapporto di riesame.

Ai sensi della legge 240/2010, art. 2, comma 2, lettera g, nell'ambito del CDI è costituita la Commissione Paritetica docenti - studenti quale osservatorio permanente delle attività didattiche, cui spettano compiti e responsabilità come definiti dallo Statuto dell'Ateneo e dal Regolamento Generale d'Ateneo.

Tabella I

Elenco dei corsi di insegnamento costituenti il curriculum

l'anno

Scienze Chimico-Fisiche

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
CHIM/03 - Chimica generale e inorganica	2	Base	Scienze propedeutiche
CHIM/06 - Chimica organica	2	Base	Scienze propedeutiche
FIS/07 - Fisica applicata	2	Base	Scienze propedeutiche
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Totale	7		

Scienze statistiche ed epidemiologiche

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/01 - Statistica medica	2	Base	Scienze propedeutiche
MED/42 - Igiene generale e applicata	2	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Totale	5		

Scienze Biochimiche

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
BIO/10 - Biochimica	2	Base	Scienze biomediche
BIO/13 - Biologia applicata	2	Base	Scienze biomediche
Totale	4		

Scienze Biomediche 1

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
BIO/16 - Anatomia	2	Base	Scienze biomediche
BIO/09 - Fisiologia	2	Base	Scienze biomediche
Totale	4		

Scienze Biomediche 2

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/07 - Microbiologia	3	Base	Scienze biomediche
MED/04 - Patologia generale	3	Base	Scienze biomediche
Totale	6		

Scienze della prevenzione

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/42 - Igiene generale e applicata	3	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
MED/44 - Medicina del lavoro	3	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	2	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Totale	8		

Scienze giuridiche

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico	1	Caratterizzanti	Scienze del management sanitario
IUS/07 - Diritto del lavoro	2	Caratterizzanti	Scienze del management sanitario
IUS/17 - Diritto penale	2	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Totale	6		

Il anno

Scienze umane e promozione della salute

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
M-PSI/01 - Psicologia generale	1	Caratterizzanti	Scienze umane e psicopedagogiche
SPS/10 - Sociologia ambiente e territorio	1	Base	Scienze propedeutiche

MED/42 - Igiene generale e applicata	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
MED/44 - Medicina del lavoro	2	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Totale	6		

Ecosistemi e qualità ambientale

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
BIO/03 - Botanica ambientale e applicata	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
CHIM/12 - Chimica ambientale e beni culturali	2	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari
MED/42 - Igiene generale e applicata	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	2	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Totale	6		

Farmacologia e Tossicologia

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
BIO/14 - Farmacologia	1	Base	Primo soccorso
CHIM/09 - Farmaceutico tecnologico applicato	2	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
MED/43 - Medicina legale	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
MED/44 - Medicina del lavoro	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Totale	6		

Scienze dell'alimentazione

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
-----	-----	--------------------	---------------------

AGR/15 - Scienze e tecnologie alimentari	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
VET/04 - Ispezione degli alimenti di origine animale	3	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
MED/42 - Igiene generale e applicata	2	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Totale	7		

Organizzazione e management sanitario

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/42 - Igiene generale e applicata	2	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
MED/02 - Storia della medicina	1	Caratterizzanti	Scienze umane e psicopedagogiche
SECS-P/02 - Politica economica	1	Affini	
M-PSI/06 - Psicologia del lavoro	1	Caratterizzanti	Scienze del management sanitario
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Totale	6		

Scienze Interdisciplinari Cliniche I

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/09 - Medicina Interna	1	Base	Primo soccorso
MED/44 - Medicina del Lavoro	2	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/33 - Malattie apparato locomotore	1	Caratterizzanti	Scienze medico-chirurgiche
MED/30 - Malattie apparato visivo	1	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Totale	6		

III anno

Scienze Interdisciplinari Cliniche II

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/17 - Malattie infettive	1	Caratterizzanti	Scienze medico-chirurgiche
MED/10 - Medicina apparato respiratorio	1	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/11 - Malattie apparato cardiovascolare	1	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/32 - Audiologia	1	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari cliniche
MED/41 - Anestesiologia (Primo soccorso)	1	Base	Primo soccorso
Totale	5		

Fisica tecnica e chimica industriale

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
ING-IND/25 - Impianti chimici	2	Base	Scienze propedeutiche
ICAR/03 - Ingegneria sanitaria ambientale	1	Caratterizzanti	Scienze interdisciplinari
ING-INF/02 - Campi elettromagnetici	2	Base	Scienze propedeutiche
MED/36 - Radioprotezione	1	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
Totale	7		

Igiene ambientale e sicurezza sul lavoro

SSD	CFU	Attività formative	Ambito disciplinare
MED/42 - Igiene generale e applicata	2	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
MED/44 - Medicina del lavoro	2	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari
MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	3	Caratterizzanti	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Totale	7		

Gli obiettivi dei singoli insegnamenti sono pubblicati sul sito del corso.

Tabella II

Attività formative professionalizzanti del corso di laurea triennale in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Tirocinio.

Durante i tre anni di corso lo studente deve acquisire specifiche professionalità. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio orientata da un Tutor professionale e sotto la guida e la responsabilità degli Assistenti di tirocinio, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo del profilo professionale.

A tale scopo, lo studente dovrà essere in grado di:

- conoscere e sapere applicare le procedure di valutazione del rischio e la validità dei programmi di prevenzione operanti nei luoghi di vita e di lavoro
- acquisire conoscenze e competenze riguardo la sorveglianza e vigilanza delle condizioni igienico-sanitarie e di rischio infettivo negli ambiti di vita e di lavoro
- partecipare ad un progetto di promozione e di educazione alla salute che comprenda l'analisi della richiesta, la definizione degli obiettivi, la programmazione, attuazione e valutazione dei risultati;
- formulare in autonomia un progetto di prevenzione, promozione/educazione alla salute, valutando la tipologia del bisogno, definendo gli obiettivi formativi ed indicando il programma e la metodologia di intervento;
- predisporre un programma per la tutela della salute nei luoghi di lavoro;
- condurre interventi di educazione alla salute;
- esprimere capacità organizzative e di raccordo interprofessionale;
- acquisire la capacità di lavorare in équipe multidisciplinari e multiprofessionali.
- acquisire conoscenze sulla gestione e controllo della qualità e della sicurezza degli alimenti, dei prodotti dietetici e cosmetici;
- conoscere e sapere applicare la valutazione di impatto ambientale e gli aspetti ecologici del recupero ambientale;
- acquisire conoscenze e competenze relative alle modalità di prelievo ed analisi di campioni di aria, acqua, suolo ed alimenti e di matrici biologiche ai fini della prevenzione negli ambienti di vita;
- acquisire conoscenze e competenze sulle modalità di prelievo ed analisi di matrici ambientali e biologiche ai fini della prevenzione negli ambienti di lavoro;
- apprendere le modalità di utilizzo di strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità;
- acquisire le conoscenze tecnologiche che sono alla base dei processi e degli impianti della filiera alimentare;
- conoscere i principi dell'igiene applicata alle produzioni alimentari per la tutela della sanità pubblica e sapere eseguire i controlli sanitari degli alimenti;
- acquisire competenze ed abilità operative finalizzate alla valutazione degli ambienti di vita e di lavoro dal punto di vista ergonomico;
- acquisire conoscenze sulle modalità di organizzazione dei processi lavorativi per la prevenzione dei rischi per la salute;
- acquisire le nozioni fondamentali relative al sistema delle fonti normative, all'organizzazione costituzionale e amministrativa dello stato e degli enti pubblici, alla disciplina dei rapporti individuali e collettivi del lavoro;
- apprendere le modalità di vigilanza e di controllo degli impianti e sapere applicare la normativa vigente in materia di igiene dell'ambiente e dei luoghi di lavoro.

Tabella III
Propedeuticità

Sono costituite dagli esami qui di seguito elencati:

“Scienze Chimico-fisiche” per:

- “Fisica tecnica e chimica industriale”

“Scienze Biomediche 1” per:

- “Scienze Biomediche 2”
- “Farmacologia e tossicologia”

“Scienze Biomediche 2” per:

- “Scienze interdisciplinari cliniche 1”
- “Scienze interdisciplinari cliniche 2”

Tabella IV
Piano didattico

Attività formative di base

Ambito disciplinare	Settore scientifico-disciplinare	Insegnamento	Crediti formativi	Numero esami
Scienze propedeutiche	CHIM/03	Scienze Chimico-Fisiche	2	1
	CHIM/06		2	
	FIS/07		2	
	MED/01	Scienze statistiche ed epidemiologiche	2	1
	SPS/10	Scienze umane e promozione della salute	1	1
Scienze biomediche	ING-IND/25	Fisica tecnica e chimica industriale	2	1
	ING-INF/02		2	
	BIO/10		Scienze Biochimiche	
	BIO/13		2	
	BIO/16	Scienze Biomediche 1	2	1
	BIO/09		2	
	MED/04	Scienze Biomediche 2	3	1
	MED/07		3	
Primo soccorso	BIO/14	Farmacologia e Tossicologia	1	1
	MED/09	Scienze Interdisciplinari Cliniche I	1	1
	MED/41	Scienze Interdisciplinari Cliniche II	1	1
Totale			30	10

Attività formative caratterizzanti

Ambito disciplinare	Settore scientifico-disciplinare	Insegnamento	Crediti formativi	Numero esami
Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	MED/50	Scienze Chimico-Fisiche	1	0
	MED/42	Scienze statistiche ed epidemiologiche	2	0
	MED/50		1	
	MED/42	Scienze della prevenzione	3	1
	MED/44		3	
	MED/50		2	
	IUS/17	Scienze giuridiche	2	1
	MED/50		1	
	MED/42	Scienze umane e promozione della salute	1	0
	MED/44		2	
MED/50	1			
BIO/03	Ecosistemi e qualità ambientale	1	1	
MED/42		1		
MED/50		2		
CHIM/09	Farmacologia e Tossicologia	2	0	
MED/44		1		
MED/50		1		

	AGR/15 VET/04 MED/50	Scienze dell'alimentazione	1 3 1	1
	MED/50	Organizzazione e management sanitario	1	1
	MED/50	Scienze Interdisciplinari Cliniche I	1	0
	ING-IND/11	Fisica tecnica e chimica industriale	1	0
	MED/50	Igiene ambientale e sicurezza sul lavoro	3	1
Scienze medico-chirurgiche	MED/33	Scienze Interdisciplinari Cliniche I	1	0
	MED/17	Scienze Interdisciplinari Cliniche II	1	0
Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	MED/43	Farmacologia e Tossicologia	1	0
	MED/42	Organizzazione e management sanitario	2	0
	MED/36	Fisica tecnica e chimica industriale	1	0
	MED/42 MED/44	Igiene ambientale e sicurezza sul lavoro	2 2	0
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/30 MED/44	Scienze Interdisciplinari Cliniche I	1 2	0
	MED/10 MED/11 MED/32	Scienze Interdisciplinari Cliniche II	1 1 1	0
	MED/42	Scienze dell'alimentazione	2	0
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 MED/02	Scienze umane e promozione della salute Organizzazione e management sanitario	1 1	0 0
Scienze del management sanitario	IUS/07 IUS/09 M-PSI/06	Scienze giuridiche Organizzazione e management sanitario	2 1 1	0 0 0
Scienze interdisciplinari	CHIM/12 ICAR/03	Ecosistemi e qualità ambientale Fisica tecnica e chimica industriale	2 1	0 0
Tirocinio differenziato specifico profilo	MED/50	Tirocinio	6 8 11 10 15 10	3
Totale			125	9

Attività formative affini o integrative

Settore scientifico-disciplinare	Insegnamento	Crediti formativi	Numero esami
SECS-P/02	Organizzazione e management sanitario	1	0
Totale		1	0

Al fine del raggiungimento dei 180 crediti richiesti per il conseguimento della laurea lo studente deve inoltre acquisire:

- 6 crediti frequentando attività formative liberamente scelte entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal corso di laurea,
 - 11 crediti per attività formative relative a: conoscenza della lingua inglese (2 crediti); laboratori professionali (3 crediti); altre attività (3 crediti); conoscenze informatiche (3 crediti);
 - 7 crediti relativi alla prova finale.
- La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.